

Si riaccende lo scontro tra clan

FOGGIA - Li attendevano sulla strada, allo svincolo per Sannicandro Garganico, e li hanno inseguiti per oltre due chilometri continuando a sparare contro la loro autovettura, una Mercedes classe A, decine di colpi di fucile. Sono stati colpiti in diverse parti del corpo Giuseppe Quitadamo, di 40 anni, Francesco Prencipe, di 33, e Daniele De Nittis, di 25, le vittime dell'agguato compiuto la notte scorsa da almeno quattro killer sulla strada a scorrimento veloce, nei pressi dello svincolo 2 per Sannicandro Garganico. Un triplice omicidio che, secondo gli investigatori, dovrebbe inserirsi nella faida che insanguina dalla fine degli anni Settanta il Gargano e che ha prodotto dal suo inizio almeno 33 omicidi, altrettanti tentativi di omicidio e due casi di lupara bianca. Ad inseguire la Mercedes, guidata da Daniele De Nittis, ma di proprietà di Giuseppe Quitadamo, sarebbero state almeno altre due autovetture di grossa cilindrata.

I carabinieri, che per tutta la notte hanno tentato di ricostruire con precisione le modalità dell'agguato, ritengono che una delle due autovetture abbia rallentato la corsa della Mercedes mentre dall'altra, che seguiva a breve distanza, sarebbero stati sparati i colpi che hanno ucciso i tre uomini. Quando la Mercedes ha sbandato e si è fermata, sul ciglio della strada, alcuni dei killer si sarebbero avvicinati ai tre e hanno sparato contro di loro altri colpi di fucile e pistola a distanza ravvicinata: alcuni proiettili sono stati sparati ai volti per sfigurare i tre, probabilmente a quel punto già morti.

Giuseppe Quitadamo, che era seduto accanto al conducente, è stato raggiunto dal maggior numero di proiettili. Nessun testimone ha assistito all'agguato anche a causa dell'ora, nonostante la strada a scorrimento veloce del Gargano sia una delle principali arterie del Gargano e sia sempre particolarmente trafficata. Giuseppe Quitadamo era giunto a Monte Sant'Angelo da Nova Milanese, dove risiedeva da anni, da poche ore: dopo aver salutato alcuni familiari, aveva deciso di allontanarsi dal paese in compagnia di Francesco Prencipe. I due hanno incontrato Daniele De Nittis a Peschici e con lui si sono allontanati in auto, probabilmente per andare a cena in qualche paese delle province limitrofe. Al momento dell'agguato stavano rientrando a Peschici dove abitava De Nittis: lì Prencipe e Quitadamo avrebbero lasciato il giovane e avrebbero fatto rientro a Monte Sant'Angelo. Le indagini dei carabinieri del reparto operativo provinciale sono dirette dal sostituto procuratore presso il tribunale di Lucera Antonio Laronga e hanno fin qui registrato decine di perquisizioni e interrogatori compiuti nei comuni di Monte Sant'Angelo, Vieste e Peschici. Ieri mattina sono stati sentiti i familiari di Francesco Prencipe, Giuseppe Quitadamo e Daniele De Nittis i quali hanno ricostruito le ultime ore di vita dei due. A Monte Sant'Angelo i carabinieri hanno perquisito le abitazioni di alcune persone ritenute vicine alla famiglia dei Libergolis, che da anni si contrappone a quella degli Alfieri-Primosa, anche per verificare se qualcuno si fosse allontanato dall'abitazione nelle ore del triplice omicidio. Gli investigatori stanno verificando anche eventuali collegamenti tra le tre vittime e Michele Tarantino, il pregiudicato ucciso in un agguato nelle settimane scorse a Sannicandro Garganico.

I tre cadaveri sono stati trovati per una telefonata anonima giunta ai carabinieri di Sannicandro: chi ha chiamato ha segnalato la presenza di una autovettura sul ciglio della strada con all'interno tre persone morte. Quando gli investigatori sono giunti sul luogo dell'agguato l'autovettura aveva ancora il motore acceso.

